

**CASA
FUTURO**



PEPS

PROGETTO EDUCATIVO
PASTORALE SALESIANO



2018 - 2023



“L'Oratorio-Centro Giovanile è una CASA che offre "ai giovani luoghi appropriati, che li ACCOGLIE, dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani", dove possono "creare LEGAMI che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere" per sperimentare una vita fraterna. Accogliere i più giovani significa tenere aperta la porta di casa della comunità, affinché tutti possono entrare per essere AMATI.”

Christus Vivit - 217 218

1. I SALESIANI A MACERATA

A) STORIA DELLA PRESENZA

La città di Macerata ha cercato i Salesiani fin dal 1886 tramite l'intuizione di don Raniero Sarnari, canonico della Cattedrale e successivamente, dal 1902, Vescovo della Diocesi, che seppe coinvolgere il benefattore Benedetto Pianesi e molte altre energie sociali. L'intenzione fu, fin dall'inizio, quella di costruire una Scuola per Artigiani e un Oratorio cittadino; per questo motivo l'Ospizio fu dedicato a san Giuseppe. Lo sviluppo immediato, a partire dal 4 Novembre 1890, indicò, invece, un Collegio per studenti, con l'annesso Oratorio festivo, come la formula pastoralmente più fruttuosa.

Fino agli anni '70 del '900, quindi, l'Opera si è presentata con alterne vicende, normalmente sempre di maggiore sviluppo, come un Collegio per studenti e come un Oratorio, trasformato progressivamente da festivo in quotidiano e divenuto la fucina cittadina di grandi associazioni: la Robur, gloriosa società ginnastica che ha generato anche una considerevole tradizione teatrale e ha dato origine alla più antica tradizione calcistica maceratese; l'ASCI (che ha visto nascere qui uno dei primi sei gruppi Scout cattolici in Italia) trasformatasi successivamente in Agesci.

Negli anni '80 è stato chiuso il Collegio e avviata una nuova epoca per la Scuola con il Liceo che è diventato progressivamente Liceo Scientifico (da Classico che era) e, soprattutto, Linguistico.

Negli anni '90 si è aggiunta una sezione dedicata agli studenti universitari con un piccolo Collegio e con alcuni locali concessi in uso alla FUCI.

Dal 2000 in avanti l'Oratorio ha incrementato la sua attività, ordinariamente Associativa e di accoglienza quotidiana nel Cortile a servizio della città, con una grande impresa Missionaria, promuovendo un gran movimento culturale e sostenendo numerosi progetti in Kenia.

La configurazione Scuola/Oratorio/Collegio Universitario si è prolungata per tutti gli anni 2000 quando, progressivamente, si è chiuso il Collegio Universitario e, nel 2014, la Scuola.

Rimasto solamente l'Oratorio si è dato vita ad un percorso di rinnovamento del legame dell'Opera con la Città all'interno della sfida, accolta dalla Diocesi, sull'urgenza educativa esibita dai giovani e dalle loro famiglie in un tempo di grandi cambiamenti culturali.

B) CONTESTO ATTUALE

La città di Macerata si presenta sulla scena del terzo millennio con il compito di trovare una nuova identità e una nuova prospettiva. Sviluppata come centro amministrativo del territorio nel XX secolo, oggi affronta la fatica del cambiamento di ruolo, verso orizzonti che ancora non le sono chiari. Rispetto ad altre comunità locali sconta il peso della staticità tipica dell'amministrazione statale e, d'altro canto, può contare sulla originale tradizione culturale che le deriva dalla presenza di una storica università e dall'essere da molti secoli il punto di riferimento del territorio circostante.

In questo ampio contesto storico i dati più significativi sono quelli relativi alla demografia (tendenza al ribasso e all'invecchiamento) e al lavoro (scarso il contributo alla produzione e allo spirito di impresa).

La Chiesa locale è anch'essa in ricerca di una missione che superi e reinterpreti la tradizionale tendenza alla "cura delle anime", sviluppatasi nella "società cristiana" del dopo Concilio di Trento. L'indirizzo missionario verso una società postcristiana è ancora in incubazione. Il clero è alla ricerca di una nuova forma identitaria, vista la progressiva scomparsa delle vocazioni sacerdotali ordinarie e l'importante presenza del Seminario Missionario Redemptoris Mater, affidato al Cammino Neocatecumenale. L'aspetto curiale della vita della Chiesa è ben sostenuto, così come la presenza di numerosi tentativi associativi.

I Salesiani sono stati per molto tempo ai margini della vita ecclesiale, anche per il motivo che la missione pastorale nel mondo della scuola, tramite la gestione di imprese scolastiche, non è stata, fino ad oggi, al centro della visione pastorale della Chiesa Italiana. D'altronde la presenza imponente dei figli di don Bosco, continua e costante, li ha resi una risorsa importante nel panorama della Pastorale Giovanile e della vita sociale. La chiusura della Scuola li ha messi nella situazione di inventare nuove modalità di essere presenti nella vita dei giovani della città e del territorio circostante, valorizzando la loro tradizione culturale e le strutture immobili importanti, che la storia ha consegnato loro.

Oggi la presenza dei Salesiani a Macerata potrebbe risultare qualificante per la vita della Chiesa locale se essi riuscissero a maturare una sperimentazione pastorale con gli adolescenti delle scuole superiori, con i giovani universitari, con il mondo culturale e sportivo del tempo libero, con le dinamiche parrocchiali bisognose di assistenza e consulenza nella Pastorale Giovanile.

La stessa presenza potrebbe essere significativa per la vita sociale dei giovani se nella casa salesiana essi trovassero quel ponte di collegamento tra una cultura ormai secolarizzata e la proposta del Vangelo, che salva la vita.

Un ambiente, dunque, orientato al mondo giovanile, aperto alla società civile, integrato nella vita ecclesiale, sperimentale sui temi dell'urgenza educativa e missionario sui temi della nuova evangelizzazione è esattamente la prospettiva in cui si può leggere l'Opera Salesiana di Macerata.

C) LA CEP OGGI

Attualmente la CEP è formata, a diverso titolo, da circa mille giovani che frequentano settimanalmente la Casa coinvolgendo, a loro volta, un numero imprecisato di parenti e amici.

La Compagnia del Savio è costituita da **150** giovani dai 6 ai 27 anni. Il Gruppo Scout AGESCI censisce **200** giovani dai 5 ai 21 anni. Gli Ex Allievi sono ripartiti nella primavera 2018 con **10** iscritti. I Cooperatori sono **15**. Il Gruppo Famiglie può contare su **20** pilastri. Mamma Margherita conta sulla partecipazione costante di circa **20** persone. La PGS Robur coinvolge circa **250** iscritti. Il DonBoScuola è frequentato da **30** ragazzi. Il SERMIGO è attivo con l'impegno di **10** soci stabili. Il TGS è in fase di ristrutturazione. La Scuola Musica dichiara **80** iscritti, il Basket **100**, Calcetto **40**, il Rugby **30**.

La Scuola "E. Mestica" ospitata nei nostri locali dichiara **400** studenti.

2. NUOVA IDENTITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

*La nostra Comunità Educativa Pastorale vuole configurarsi, nella Chiesa e nella Società, come una **Famiglia Cristiana Estesa di Adozione**, ovvero come una Comunità Ecclesiale Salesiana non parrocchiale, in grado di adottare giovani ed essere adottata da giovani e da adulti, quale ambiente educativo, generativo e rigenerativo, di una vita di **donazione** proiettata al Paradiso.*

*In questo senso l'identità della CEP è del tutto **Missionaria**: esplicita la risposta della Chiesa mandata ad annunciare il Vangelo nei contesti culturali odierni, appesantiti dalla mancanza di una sana antropologia della **famiglia** e della **donazione**.*

3. MISSIONE DELLA CEP

La CEP ha il compito di accogliere questo mandato ecclesiale e di studiare costantemente le forme più appropriate per generare, custodire e promuovere i **legami** tra Consacrati e Laici, tra Uomini e Donne, tra Giovani e Adulti, tra Vicini e Lontani come esercizio costantemente rinnovato di **CORRESPONSABILITÀ** nel tenere vivo lo **Spirito di Famiglia** (Cost. 16)¹ e il **Criterio Oratoriano** (Cost. 40)², elementi tipici del Carisma Salesiano. Il nucleo animatore della CEP è composto da quanti, nei differenti stati di vita, accolgono fattivamente la responsabilità di animare questa Missione, la sposano e in essa testimoniano la loro appartenenza a Cristo nella Sua Chiesa.

L'**ORATORIO CENTRO GIOVANILE (OCG) in zona pastorale** è la forma che assume questa Opera nel tentativo di riscoprire l'attualità della "prima opera stabile che diede inizio a tutte le altre" (QRPGS, 177) cioè dell'Oratorio di san Francesco di Sales a Valdocco: parrocchia dei senza parrocchia, luogo di confine tra la vita ecclesiale e la vita sociale dei giovani moderni.

La **Casa annessa all'Oratorio** di san Francesco di Sales (1846-1855) funge da esperienza salesiana centrale per garantire la categoria pastorale di **FAMIGLIA** che vive relazioni di comunione in una **CASA** e anima un ambiente per giovani(OCG): così quell'esperienza primigenia di don Bosco diventa il criterio costante di verifica del cammino della CEP nel leggere i legami educativi.

I **PERCORSI** educativi promossi dall'OCG attraversano i nodi educativi della fede nel mondo contemporaneo: educazione della coscienza umana e della propria consapevolezza, educazione degli affetti e del cuore, educazione della vita sociale nella Carità (CG23)³. Il profilo di uscita di tali percorsi è

¹ Costituzioni n.16: Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse "a casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e responsabili del bene comune. In clima di mutua confidenza e di quotidiano perdono si prova il bisogno e la gioia di condividere tutto e i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e dalla fede. Tale testimonianza suscita nei giovani il desiderio di conoscere e seguire la vocazione salesiana.

² Costituzioni n. 40: Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio, che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria. Nel compiere oggi la nostra missione, l'esperienza di Valdocco rimane criterio permanente di discernimento e rinnovamento di ogni attività e opera.

³ I percorsi sono di tre tipi: dall'essere **figlio** piccolo ad essere adulto **genitore** credibile; dall'essere **lontano** dalla Chiesa all'essere **vicino** al Crocifisso Risorto; dal percepirsi **emarginato** socialmente al diventare **protagonista** del rinnovamento sociale. Questi tre percorsi si intrecciano in ogni esperienza proposta, naturalmente, ma sono tenuti in evidenza nella CEP da tre dinamiche fondamentali e concretamente visibili: la vita di **COMUNITÀ** secondo lo schema

individuato nella figura dell' **ADULTO CRISTIANO** che vive la Chiesa nella due dinamiche fondamentali: o quella ordinaria di credente che si riconosce in un territorio e, quindi, appartiene ad una Parrocchia; o quella missionaria di credente coinvolto in un carisma e in una missione particolare.

Ogni percorso, svolto con gradualità prevede una prima fase di **ACCOGLIENZA**, una seconda fase di **PARTECIPAZIONE** e una terza fase di **APPARTENENZA**. Alla fase di **Accoglienza** sono destinati Spazi, Risorse, Gruppi o Associazioni specifici; così come per la fase di **Partecipazione** e alla fase di **Appartenenza**. In generale i **Gruppi di Interesse** sono pensati per l'*Accoglienza* di giovani e adulti e aprono una prospettiva verso una partecipazione sempre maggiore; i **Gruppi Apostolici** sono segnati dalla promozione della consapevolezza richiesta dalla *Partecipazione* alla vita della Chiesa sia di giovani che di adulti e conducono alla domanda vocazionale; i **Gruppi Ricerca**, infine, sono orientati al *Discernimento Vocazionale* di giovani e adulti, nei confronti dell'appartenenza alla Chiesa e al Carisma Salesiano.

che va dall'interesse del giovane all'apostolato per il regno e dall'apostolato per il regno al discernimento vocazionale ovvero capire sempre di più lo Spirito di Famiglia; il **SERVIZIO** come stile di prossimità e di avvicinamento ovvero avvicinarsi sempre più al bello che c'è in ciascuno e ovunque; l'**ACCOGLIENZA** di tutti e l'attenzione ai più poveri come stile di tutta la famiglia in ogni circostanza. **Comunità, prossimità, accoglienza** sono tre pilastri dello stile di famiglia. I **Gruppi** tengono vivo lo spirito di Comunità; il **Volontariato** quello di Servizio e l'**Ospitalità** quello di Accoglienza.

4. STRUTTURA DELLA CEP E DELL'OPERA

Parlando di struttura della presenza salesiana a Macerata intendiamo mettere a fuoco lo scheletro della vita della CEP, sia dal punto di vista delle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti nella missione educativa e pastorale, sia dal punto di vista del patrimonio immobiliare a disposizione della CEP. Le due prospettive sono differenziate in un **punto A** e in un **punto B** di questo capitolo.

A) STRUTTURE DI GOVERNO E ANIMAZIONE E STRUTTURE OPERATIVE

La CEP ha maturato negli anni 2014/2017 un percorso di integrazione tra le esigenze di governo richieste dalle Costituzioni Salesiane per la Comunità SDB e le esigenze di animazione della CEP promosse dal CG24. Questo percorso, naturalmente, si è avvalso anche del Direttorio Ispettoriale e del Quadro di Riferimento della PG e li ha interpretati in relazione alla specificità pastorale dell'Opera.

I **Consigli, le Commissioni, i Gruppi e l'Assemblea** sono strutture funzionali alla vita di comunione della CEP.

Le altre strutture come gli **Enti**, le **Associazioni** esistenti, i vari **Progetti** avviati sono funzionali alla realizzazione del PEPS.

Questa distinzione permette di comprendere sempre meglio che: da un lato **la vita di Comunione** è la testimonianza fondamentale di vita cristiana e assume delle forme stabili - istituzionali - perché stabile è il desiderio di sperimentare l'unità del Corpo ecclesiale; dall'altro lato le forme associative e i Progetti possono cambiare con più facilità, possono aumentare o diminuire a seconda dei differenti PEPS che vengono sviluppati nella CEP nel corso degli anni.

A.1 CONSIGLI DELLA CASA, COMMISSIONI, GRUPPI E ASSEMBLEA

Il Direttore della Casa è il primo responsabile della vita cristiana della CEP, della gestione del PEPS e di tutta la gestione economica (cfr. Cost. 176). Secondo la sana tradizione ecclesiale il Superiore deve avvalersi di persone che lo sostengano e lo accompagnino nel gravoso compito pastorale: ecco il senso della struttura "Consiglio".

Il nodo della relazione tra il Consiglio locale SDB (le cui caratteristiche sono determinate dalle Costituzioni nn.178-186) e il Consiglio della CEP (cfr. CG24 nn.160-161) è gestito a Macerata con la partecipazione di tutto il Consiglio locale SDB alla vita del Consiglio della CEP e con la centralità del Consiglio della CEP per quanto riguarda la riflessione, la stesura e il monitoraggio del PEPS e l'animazione della CEP e la centralità del Consiglio locale per quanto riguarda le effettive decisioni di governo.

CONSIGLI

Il Consiglio della CEP

- È formato da 2 o 3 rappresentanti di ogni Commissione, dal Consiglio locale SDB, da invitati dal Direttore.
- Non dovrebbe superare le 20 unità, per permettere lo svolgimento dei lavori.
- Il suo compito principale è quello di orientare la stesura del PEPS e di monitorarne l'attuazione.
- Si rinnova ogni tre anni.

Il Consiglio locale SDB

- Mantiene tutte le prerogative ad esso assegnate dalle Costituzioni (nn. 178-186) per il sostegno del direttore nell'animazione e nel governo.
- Si relaziona al Consiglio della CEP per l'approvazione e la gestione del PEPS.

COMMISSIONI

Tutte le Commissioni sono composte dalle persone nominate dal Direttore secondo le consultazioni che avvengono nell'Assemblea della CEP e vengono rinnovate ogni tre anni.

La Commissione di Pastorale Giovanile

- Non supera le 10 persone.
- Deve essere garantita la presenza dei rappresentanti dei Gruppi Apostolici dei Giovani.
- Suo compito principale è gestire la dimensione del PEPS che riguarda la PG, studiando i percorsi per realizzare gli obiettivi e preparando le riflessioni da sottoporre al Consiglio della CEP.

La Commissione di Pastorale degli Adulti

- Non supera le 6 persone.
- E' garantita la presenza dei rappresentanti dei Gruppi Ricerca Adulti.
- Suo compito principale è gestire la parte del PEPS che riguarda la PA, promuovendo la riflessione del Consiglio della CEP e sostenendo il lavoro dei Gruppi Apostolici, in particolare quello "Adulti", e i percorsi offerti a tutti i genitori.

La Commissione Liturgica

- Non supera le 10 persone.
- E' garantita la presenza della rappresentanza dei Gruppi Apostolici Giovani.
- Suo compito principale è promuovere la partecipazione di tutti i Gruppi alla vita liturgica della Comunità e favorire una diffusa cultura liturgica.

La Commissione di Carità

- Non supera le 6 persone.
- E' formata dai rappresentanti dei Gruppi Apostolici sia dei Giovani che degli Adulti
- Il suo compito principale è quello di promuovere l'attenzione ai più poveri sia nella CEP che fuori dalla CEP e di far maturare il senso del servizio e dell'accoglienza nella CEP.

La Commissione di Comunicazione

- Non supera le 10 persone.
- Si impegna a ricercare continuamente la collaborazione fattiva con i Gruppi Apostolici Giovani.
- Suo compito principale è orientare lo stile comunicativo *ad intra* e *ad extra* di tutta la CEP.

La Commissione Economica

- Non supera le 6 persone.
- Sostiene e accompagna il lavoro del Consiglio locale SDB e rende conto al Consiglio della CEP.
- Suo compito principale è promuovere lo studio e il controllo costante della gestione economica della CEP.
- Studia, monitora e controlla le relazioni tra la CEP e la Fondazione in Partecipazione.

GRUPPI

La riflessione sui Gruppi è stata lunga e articolata e ha condotto alle conclusioni che vengono descritte di seguito.

Il compito pastorale di ogni singolo Gruppo fa da criterio di verifica della sua qualità. La CEP necessita della specificità di ogni Gruppo rispetto all'unica missione, in modo tale che non vi siano parallelismi e ogni Gruppo non sia riferito a se stesso ma al proprio ruolo per la realizzazione del PEPS.

I **Gruppi Ricerca** sono il punto di eccellenza della vita cristiana della CEP e puntano a rendere stabile e robusto il senso di **APPARTENZA** (cfr. il paragrafo Missione della CEP) alla Chiesa. Quando i giovani e gli adulti assumono il percorso di maturazione cristiana fino al suo compimento, la CEP gode della presenza di molte persone che sposano il carisma salesiano, lo vivono come una ricchezza della Chiesa e lo mettono a servizio del mondo.

In questo senso l'Unione Ex Allievi, i Salesiani Cooperatori e il Gruppo Famiglie sono la forma di Gruppo Ricerca che permette agli adulti di vivere la **Famiglia Salesiana**.

La Comunità Giovani è il modo più profondo che la CEP offre ai tutti i giovani di confrontarsi con la **Vocazione** battesimale e la vita cristiana. Per il suo sviluppo la CEP si riferisce ai documenti dell'Ufficio Vocazioni della CISI, articolati in "Mensis Multa".

I **Gruppi Apostolici** rappresentano il tentativo di accompagnare i giovani e gli adulti a gustare il loro discepolato di fronte al Signore fino a diventare **PARTECIPI** (cfr. il paragrafo Missione delle CEP) della Sua missione e quindi suoi apostoli. Nella CEP sono presenti due Gruppi Apostolici per i **Giovani**: la **Compagnia del Savio** e il **Gruppo Scout AGESCI MC2**. Pur essendo composti da fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani la loro intenzione apostolica è evidentemente più esplicita man mano che il percorso si avvicina all'età adolescenziale. Fino a quell'età, infatti, questi due Gruppi si propongono come il tentativo di avvicinare i fanciulli e i ragazzi alla vita associativa di gruppo, coltivando i loro interessi naturali. I due Gruppi Apostolici si differenziano nello stile e nel metodo educativo ma conservano una unità di intenti e di appartenenza alla vita della CEP. Il loro punto di unità è la Comunità Giovani di cui sopra.

Per quanto riguarda gli **Adulti**, invece, la CEP si è articolata sviluppando un'esperienza di Gruppo Apostolico unico, come occasione di formazione cristiana permanente, offerta a tutti i laici che desiderano comprendere la missione dell'essere cristiano nella società odierna. I Gruppi Ricerca Adulti di cui sopra sono l'esito proposto al cammino di maturazione cristiana di questo Gruppo.

I **Gruppi di Interesse** sono rivolti alla cura "di ciò che amano in giovani" in modo da costituire una porta di **ACCOGLIENZA** (cfr. Capitolo 2) ai percorsi della CEP verso una vita cristiana sempre più profonda. Essi sono differenziati in questo modo: alla dimensione di interesse dei Gruppi Apostolici (cfr. sopra Compagnia del Savio e Gruppo Scout) si affiancano le Associazioni promosse dalla CEP, come la PGS Robur, e le Associazioni affiliate alla CEP come la Scuola Musica, il Basket, il Rugby e il Calcio Femminile. E' evidente che la cura degli interessi dei giovani è il tratto comune a tutti questi gruppi; d'altro canto le modalità di contatto con il livello successivo della proposta Apostolica dipende da molteplici situazioni occasionali che ogni Associazione promuove al proprio interno.

Per gli adulti la CEP ha pensato di favorire l'avvicinamento tramite l'esperienza del "dare una mano" che si realizza nel Gruppo **Mamma Margherita**. Esso è il modo più semplice di radunare tutti coloro che, in modalità differenti, si rendono disponibili a svolgere tutti quei compiti che un ambiente educativo sono necessari per mantenere il clima di CASA: pulire, riparare, cucinare, costruire... Sono previste, nella riflessione della CEP, altre articolazioni dell'istanza "dare una mano" che si possono sviluppare.

ASSEMBLEA

L'Assemblea della CEP coinvolge tutti i giovani e gli adulti che vivono la Partecipazione all'animazione del PEPS. Possono partecipare anche i giovani e gli adulti che vogliono avvicinarsi ad una maggiore corresponsabilità.

Viene convocata almeno due volte durante l'anno pastorale, in fase di progettazione e in fase di verifica.

A.2 STRUTTURE OPERATIVE (ENTI, ASSOCIAZIONI, PROGETTI)

ENTI

Quando parliamo di Enti ci riferiamo a quelle strutture giuridiche che rendono conto di fronte allo Stato Italiano della identità dell'Oratorio Centro Giovanile.

Ente Ecclesiastico

L'Ente Ecclesiastico "Istituto san Giuseppe" è la forma giuridica in cui, ad oggi, tutte le attività dell'Oratorio Centro Giovanile prendono forma.

Fondazione di Partecipazione

Dopo un paio di anni (2014/2016) di esperienza la CEP si è impegnata ad immaginare un percorso di sempre maggiore condivisione tra consacrati e laici, corresponsabili anche della gestione economica della struttura immobiliare. Il tema, naturalmente, è all'ordine del giorno in ogni attività pastorale che la Chiesa progetta in questa nuova situazione culturale, sociale ed ecclesiale, che si sperimenta in Italia.

Mettendosi in scia alle riflessioni, che tutta la Circoscrizione Salesiana ICC sta svolgendo in merito, la CEP si è orientata a proporre uno studio sperimentale della possibilità di far operare l'Ente Ecclesiastico, a cui tradizionalmente fa riferimento la Congregazione Salesiana in Italia, con una Fondazione di Partecipazione, in azione sinergica. La peculiarità della riflessione è dovuta alla possibilità di collegare la presenza di una Comunità SDB con un gruppo di Laici disposti ad assumere la corresponsabilità, non solo dell'animazione ma anche della gestione delle strutture patrimoniali.

Da questa intuizione nasce l'intento di organizzare la CEP come Corpo che si riferisce a due polmoni: l'Ente Ecclesiastico e la Fondazione di Partecipazione. I particolari di questa scelta di indirizzo saranno più chiari con lo sviluppo del PEPS 2018-2023.

ASSOCIAZIONI

Le Associazioni culturali sono uno strumento irrinunciabile per promuovere percorsi educativi e pastorali in favore dei giovani. Per questo motivo la CEP fa tesoro dell'eredità ricevuta e promuove la presenza delle seguenti Associazioni.

TGS

L'Associazione Turismo Giovanile Socioculturale è animata soprattutto dall'impegno di don Umberto Tanoni che tiene vivo lo spirito con iniziative rivolte soprattutto agli adulti. La CEP riconosce il prezioso contributo culturale e la ricca tradizione di esperienze che è maturata negli anni passati.

SERMIGO

Il Servizio Missionario dei Giovani dell'Oratorio è in fase di ripensamento dopo l'impegno più che decennale nella promozione di cultura missionaria e progetti missionari in sostegno in particolare delle missioni salesiane in Kenia.

PROGETTI

I Progetti sono iniziative educative pastorali apposite: servono a sottolineare in una forma cangiante alcune caratteristiche fondamentali del PEPS. Negli anni sono stati avviati differenti progetti che vengono continuamente aggiornati secondo le esigenze mutevoli.

Casa Pinardi/Comunità Giovani

E' il progetto distintivo della CEP. Si riferisce direttamente all'esperienza primigenia della Casa Annessa all'Oratorio di san Francesco di Sales che don Bosco fece agli albori dell'Oratorio di Valdocco, proprio con l'acquisizione della tettoia Pinardi e delle camere prese in affitto. Cfr. Allegato 1.

Con le riflessioni avviate in vista del Sinodo sui Giovani del 2018/2019 si è ampliato il progetto con l'idea di una Comunità Giovani che richiede ancora di essere sperimentata.

CondiVivenze

Questo progetto amplia il discorso relativo al progetto Casa Pinardi e lo estende a brevi esperienze di Convivenza da proporre alle scuole superiori della città di Macerata. Ereditato dal Servizio di PG della Diocesi vede il coinvolgimento di un gruppo di Insegnanti IRC. (Cfr. Allegato 2)

Studium

Progetto culturale con l'intenzione di promuovere tra gli studenti di scuola media e superiore il gusto dello studio comune, il fascino dell'approfondimento culturale comunitario e l'avventura delle domande fondamentali.

DonBoScuola

Progetto di sostegno allo studio per i fanciulli e i ragazzi più in difficoltà, in particolare stranieri. Rilevante è il ruolo del servizio volontario sia dei giovani che degli adulti, sia gratuito che finanziato dal Servizio Civile Nazionale.

Estate Ragazzi

Proposta di vita oratoriana aperta a tutti nel periodo immediatamente successivo alla fine della Scuola. Si muove secondo schemi consolidati dalla tradizione salesiana. Coinvolge, al centro del progetto, gli adolescenti tra i 15 e i 18 anni per un'esperienza di impresa collettiva e comunitaria.

Teatro Musicale

Progetto avviato in collaborazione con il Centro Sangallo di Tolentino per diffondere la cultura del Musical e valorizzarne i risvolti educativi nella vita dei giovani.

Ah l'Amore!

Progetto sperimentale di accompagnamento per adolescenti e giovani sul linguaggio e le esperienze affettive del cuore, dei legami amorosi, dell'amore tra uomo e donna.

B. STRUTTURA IMMOBILIARE (EDIFICI E SPAZI)

Descrizione rapida degli edifici

Il corpo centrale dell'Opera è costituito dall'edificio storico chiamato "**ISTITUTO**" che si protende in tre corpi di fabbrica (A,B,C) e cinque piani abitabili per una superficie complessiva di ca. mq. 1400 ogni piano. Seguendo la facciata che appare in viale don Bosco possiamo descriverlo in questo modo:

- Al piano "0" a livello stradale in Viale don Bosco 55 c'è l'ingresso principale che introduce a **due grandi saloni** e a un **corridoio** aperti su delle **stanze**. Il piano è attualmente dedicato all'atrio della Casa e al "**CENTRO GIOVANILE**"
- Al piano "-1" sotto strada si arriva tramite due scale e vi si trovano i locali **cucine** con annessi i servizi accessori, 2 **saloni**, 3 **locali** con ingresso autonomo. Il piano è attualmente dedicato all' "**ORATORIO**"
- Al piano "1" **locali scolastici** strutturati su tre corridoi.
- Al piano "2" **locali scolastici** strutturati su tre corridoi.
- Al piano "3" due sezioni di **camere** e un terrazzo
- Al piano "4" locali sottotetto divisi su due corpi di fabbrica.

Annesso all'Istituto, verso il lato SUD è presente un altro edificio detto "**VILLA VERDE**" composto di 5 piani di mq.100 ciascuno. Il piano sotto strada è attualmente un **magazzino** disordinato. Il piano superiore è un **appartamento** funzionante. Salendo ancora ci sono la **Cappellina** dell'Opera e un **magazzino** per le attività. I piani ancora superiori sono attualmente **12 stanze** singole inabitabili.

Nel lato NORD si trova sempre in continuità con l'Istituto l'edificio che contiene la "**CHIESA**" e il "**TEATRO**" l'una sopra l'altro. Nel fianco verso il cortile interno questo unico Corpo di fabbrica prevede la presenza di locali annessi: 7 piccole **stanze** nel piano più alto; i **locali** che fungono da Sacrestia (1+1 stanze) nel piano intermedio; un **salone** di media grandezza nel piano più basso. L'ingresso della Chiesa e del Teatro permettono di accedere ad **altri vani** che sono in collegamento anche con il piano 1 dell'Istituto e hanno una loro autonomia.

Il "**CORTILE SUPERIORE**" è costituito dagli spazi esterni all'Istituto nel lato OVEST. Una parte degli spazi funge da ingresso carrabile e da annesso parcheggio. Vi sono poi un **Campo da Calcio** e uno da **Basket**. Spazi per l'**incontro libero** in quantità.

Si può distinguere anche un "**CORTILE INFERIORE**" che introduce agli impianti sportivi ed è da essi delimitato. Il **Campo da Calcio a 11**, la **Palestra** con gli spogliatoi, la **Bocciofila** sono le strutture esistenti. Tra di esse anche un edificio detto **Ex Oratorio** su 2 piani con 8 **stanze** grandi e un **salone** di pertinenza degli impianti sportivi.

Distribuzione degli Spazi

Gli Spazi sono attualmente distinti secondo la loro funzionalità pastorale.

La dinamica più effettivamente domestica del concetto di **Casa**, in cui si dorme e si mangia, caratterizza i seguenti locali:

- Il Piano 3, area B e C, è destinato alla residenza della Comunità degli SDB. In esso possiamo distinguere **8** camere per i Salesiani, che definiscono lo spazio di Clausura, e **6** camere per i loro Ospiti; più il terrazzo.
- Il Piano 3, area A, è destinato in parte al Progetto Casa Pinardi (**7** camere) e in parte alla Foresteria per studenti e pellegrini (**14** camere).
- Il Piano -1 Area B accoglie in sé il Refettorio della Comunità SDB e la Cucina Casa Pinardi.
- Il Piano -1 Area A ingloba la Cucina per la Comunità SDB e per le Attività della CEP.

Secondo la dinamica di **Oratorio Centro Giovanile** come descritta in Reg. 11 e 12 gli spazi destinati sono attualmente i seguenti:

- Nel **Piano -1**, il Salone esterno “Domenico Savio” e il Salone “Auditorium”, il Refettorio, la Palestrina, e tutto **il Cortile Superiore** sono spazi identificabili con l’**Oratorio**. Sono destinati alle attività più vicine alle dinamiche del Cortile e alle attività di Accoglienza.
- Nel **Piano 0**, il Salone C e il Corridoio B sono orientati in particolare alla vita Gruppi Apostolici (Agesci e CdS), allo Studio e alle riunioni di Animazione e di Formazione. Sono destinati a sostenere lo stile più adeguato al **Centro Giovanile** e alle attività di Partecipazione
- I **Locali annessi alla Chiesa**, la struttura di pertinenza legata agli Impianti Sportivi (Ex-Oratorio) sono considerati spazi dedicati in modo non esclusivo alla vita delle Associazioni collegate all’OCG: Robur (Emanazione OCG); Scuola Musica (affiliata); Basket (affiliata); Rugby (affiliata); CSV (Affiliata). Così come **il Cortile Inferiore**, il campo da Calcio a 11, la Palestra sono spazi dedicati principalmente, e non esclusivamente, alle attività relative riconducibili ai Gruppi di Interesse in particolare per gli interessi sportivi.

I **piani 1 e 2** sono attualmente disponibili per l’accoglienza della Scuola E. Mestica dopo il terremoto del 2016. Essi sono al centro dell’interesse del Comune e della Provincia di Macerata per un eventuale utilizzo scolastico. Sono anche possibili altri tipi di utilizzo a fini più direttamente pastorali. Il terremoto del 2016, però, ha costretto ad una lunga pausa di riflessione di cui non siamo in grado di progettare lo sviluppo.

Discorso simile può farsi per gli spazi denominati **Villa Verde** su cui era in studio, prima del terremoto, la possibilità di svolgere attività di accoglienza gestite dal Gruppo di Famiglie che sono entrate nel nucleo animatore della CEP.

5. PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE

Analisi della Situazione

Nel quadriennio che va dal Settembre 2014 al Giugno 2018 la CEP ha provato a verificare la fattibilità di una idea pastorale: provare a vivere una Casa Salesiana mettendo al centro le dinamiche effettive della vita familiare più che i servizi educativi forniti in stile familiare. L'esperienza pastorale ha considerato prioritario:

- che i Salesiani si presentassero come Comunità responsabile di un unico ambiente, l'Oratorio Centro Giovanile, e non fossero pastoralmente divisi in settori operativi con dinamiche progettuali divergenti o parallele.
- che i laici fossero consapevoli della necessaria unitarietà di questa missione comunitaria (testimoniata dall'unità della Comunità dei Salesiani Consacrati) piuttosto che divisi in associazioni e gruppi con progetti educativi sostanzialmente separati e riuniti debolmente dalla condivisione dello spirito educativo e dal calendario;
- che i giovani sperimentassero, nella concretezza della vita quotidiana, l'ambiente "CASA" trovandosi a gestire frequentemente il pasto insieme, il pernottamento, lo studio, il tempo libero come elemento costitutivo ed essenziale delle attività specifiche per cui entravano nell'ambiente salesiano
- che l'istanza pastorale fondamentale fosse quella di affrontare l'urgenza educativa ed antropologica che ha aggredito la cultura italiana negli ultimi decenni e riuscisse ad abbozzare una proposta alternativa;
- che questa impresa educativa fosse compatibile con la struttura immobiliare a disposizione e fosse economicamente sostenibile;
- che la missione fosse riconosciuta dalla società civile, dall'Amministrazione pubblica e promossa dalla Diocesi.

La CEP, ad oggi, si può lanciare in questo nuovo PEPS perché il percorso fin qui svolto è stato fruttuoso.

- E' maturata in tutti una convinzione diffusa della novità introdotta nell'identità stessa della CEP: Oratorio Centro Giovanile vissuto in una Casa che Accoglie.
- E' sorta gradualmente la visione di una effettiva corresponsabilità tra consacrati e laici, tra adulti e giovani, tra associazioni differenti che si sentono appartenenti ad una unica CEP e lavorano in un unico PEPS.
- E' chiaro a tutti i giovani, che intendono conoscerne l'identità, che questa Casa Salesiana è innanzitutto un luogo in cui fermarsi a "VIVERE INSIEME".

- Si capisce sempre meglio che l'originalità di questa Casa sta esattamente nella cultura alternativa che essa propone su temi come: la dignità della persona, la famiglia, l'idea di giovinezza, l'esperienza di comunione e di comunità, il servizio e il volontariato, l'impegno sociale.
- Dal punto di vista economico, ad oggi, nonostante le difficoltà aggiuntive del terremoto l'impresa educativa si è sostenuta senza ricorrere e anzi contribuendo dignitosamente, alla solidarietà ispettoriale.
- La società civile e l'Amministrazione trovano arricchente la presenza a Macerata di questa CEP, considerata un polmone educativo della città. La Diocesi segue con interesse gli sviluppi della sperimentazione pastorale in particolare per quanto riguarda l'intervento educativo sulle età delicate dal punto di vista ecclesiale dell'adolescenza e della giovinezza.

Nelle righe successive risultano evidenti i punti in cui la CEP ha ritenuto di dover crescere per rendere la propria missione sempre più feconda.

OBIETTIVI GENERALI

Mentre si è lavorato a costruire la Casa ci si è accorti sempre meglio che la qualità della Casa dipende dalle persone che la abitano in modo consapevole e ne promuovono lo Spirito. In questo senso questo secondo PEPS organizza gli obiettivi in base a questo slogan:

FAMIGLIA ESTESA: SPIRITO DI ACCOGLIENZA NEL CARISMA SALESIANO

Obiettivi generali:

1. Lavorare per costruire un'Ambiente accogliente curando: l'Ingresso, il Cortile, il Sito e i Social. Curare l'identità e l'immagine dei GI.
2. Lavorare sulla figura dei giovani Educatori e sulla figura del Giovane che coinvolge altri Giovani.
3. Lavorare sull'Accoglienza dei Giovani: Servizio e Volontariato, CondiVivenze.
4. Lavorare sulla partecipazione degli Adulti alla cura della Casa e alla cura della Carità
5. Lavorare sulla figura di Maria come donna accogliente per eccellenza e, in un certo senso, Regina di questa Casa. [Eucaristia]
6. Lavorare sulla comprensione da parte della Diocesi e delle Istituzioni pubbliche del nostro PEPS.

OBIETTIVI SPECIFICI

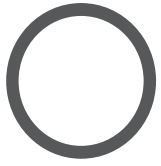
Gli obiettivi generali (OG) vengono articolati affidando ad ogni Commissione un obiettivo specifico e distinguendo all'interno di ogni obiettivo generale degli obiettivi intermedi (OI).

1. Alla Commissione Comunicazione viene affidato l'OG dell'ambiente accogliente (il n.1). Per compiere il cammino in cinque anni la Commissione coordinerà il lavoro di tutti per raggiungere questi OI:
 - a. Formare una redazione che animi il sito e i social.
 - b. Curare l'immagine della nostra Casa con attenzione a chi vi entra per la prima volta e con attenzione a chi non la conosce e la incontra su Internet
 - c. Progettare l'immagine complessiva del nostro Cortile, primo luogo di accoglienza, dal punto di vista architettonico.
2. Alla Commissione Pastorale Giovanile viene affidato l'OG n.2 sui giovani Educatori accoglienti e sui Giovani attenti ai loro coetanei. Per compiere questo cammino in cinque anni si strutturano i seguenti OI:
 - a. Sviluppare una cultura dell'Educatore fondata sull'Accoglienza con percorsi specifici per la Co. An. e per la Co.Ca.
 - b. Promuovere la strutturazione di una Comunità Giovani in collegamento con il Progetto Casa Pinardi.
 - c. Studiare le modalità e le proposte adeguate al passaggio dai GI ai GA.
3. Alla Commissione Carità affidiamo l'OG n.3 ovvero la cura dell'Accoglienza della Casa verso i Giovani. Gli OI sono differenziati in questo modo:
 - a. Presentare un piano dei servizi della nostra Casa in cui Accogliere i giovani dei GA e altri giovani che possano trovare nel volontariato la loro porta di ingresso nella CEP.
 - b. Curare e sviluppare il Progetto CondiVivenze.
 - c. Curare il DonBoScuola come forma principale di accoglienza dei giovani più in difficoltà.
 - d. Studiare forme di vicinanza alle famiglie più in difficoltà (con la Comm. Adulti)
 - e. Ideare un campo di servizio annuale da proporre a giovani e adulti
4. Alla Commissione Adulti affidiamo l'OG n.4 che riguarda la partecipazione degli Adulti (Genitori, Ex Allievi, Sostenitori vari) alla cura della Casa e della Carità verso gli adulti. Di seguito gli OI:
 - a. Promuovere e incrementare il contatto con tutti gli Ex Allievi della Casa.
 - b. Curare la storia e la tradizione della Casa
 - c. Studiare forme di Accoglienza per i genitori dei nostri giovani dei GI e dei GA
 - d. Studiare forme di vicinanza alle famiglie più in difficoltà (con la Comm. Carità)
5. Alla Commissione Liturgia affidiamo lo sviluppo dell'OG n.5: fare di Maria la Regina della Casa.
 - a. Incrementare l'attenzione per la celebrazione eucaristica nei giovani e negli adulti formando dei gruppi di servizio preparati e formati per l'animazione liturgica.

- b. Produrre delle proposte per i nostri educatori perché nei GA si possa favorire l'esperienza della devozione a Maria Ausiliatrice, come don Bosco l'ha promossa in tutto il mondo.
 - c. Stimolare la partecipazione da parte dei giovani e degli adulti alla vita penitenziale tramite il sacramento della confessione e alla vita eucaristica tramite l'adorazione
 - d. Studiare forme di avvicinamento, soprattutto celebrativo, alle coppie di sposi in particolari momenti della vita
6. Al Consiglio della CEP il compito di:
- a. Monitorare il percorso generale
 - b. Curare i passaggi con le Istituzioni e la partecipazione alla vita dell'Unità Pastorale e della Diocesi
 - c. Dirigere la Commissione Economia e verificare il Progetto Gestionale
 - d. Promuovere il percorso di formazione permanente SDB/Laici

"Oggi l'oratorio non è più solo un luogo di divertimento e di svago, ma nella nuova concezione dovrebbe essere uno spazio in cui concretamente si realizza la promozione sociale e cristiana dell'individuo, in cui si generano opportunità per sollevare i ragazzi dalle difficoltà, un luogo in cui si può fare orientamento per l'indirizzo scolastico, per la ricerca di una occupazione o intraprendere un percorso di recupero della persona che renda dignitoso e attuabile il proprio progetto di vita"

Don Ennio Borgogna sdb



ORATORIO
CENTRO GIOVANILE
AGENZIA EDUCATIVA
salesianimacerata.it

